



ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI  
dal 1992 al servizio delle imprese e dell'ambiente

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 25 gennaio 23021

Info/18(R)/ANCORA SU CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI URBANI: la posizione e le richieste dell'ANCI

<p><b>NUOVA CLASSIFICAZIONE DI RIFIUTO URBANO E SUPERAMENTO DELL' "ASSIMILAZIONE" – LA POSIZIONE E LE RICHIESTE DELL'ANCI</b></p>
---

Proseguiamo ancora sul delicato argomento della nuova classificazione dei rifiuti urbani introdotta dal Dlgs 116/2020 (v. ns. ultima informativa in materia riportata in calce) **per portare a conoscenza degli operatori interessati della posizione dell'ANCI** (l'Associazione nazionale dei Comuni) in merito alla questione, posizione che merita di essere valutata in quanto riguarda anche il margine di operatività delle imprese private nella gestione di tali rifiuti.

Con lettera del 19 gennaio 2021 l'ANCI ha chiesto un urgente intervento al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in merito alle importanti incertezze che l'entrata in vigore dal 2021 del D.lgs 116/2020 che, secondo l'ANCI, sta determinando a Comuni e imprese, dovute all'assenza di chiarimenti su diversi aspetti controversi contenuti nella nuova disciplina.

L'Associazione del Comuni ha anche aggiunto alla lettera un allegato tecnico nel quale analizza la situazione dal proprio punto di vista e fa delle proposte per chiarimenti sulle nuove disposizioni normative. **Si invita pertanto alla lettura di questo documento** del quale sotto sintetizziamo i contenuti principali.

L'ANCI inizia ricordando che il D.Lgs 116/2020 ha apportato significative modifiche al D.Lgs 152/2006. In particolare, la **nuova definizione di rifiuti urbani entrata in vigore il 1° gennaio 2021 e la facoltà di uscita dal servizio pubblico** di cui all'art. 238, comma 10, (vigenti dal 1° gennaio 2021) presentano importanti implicazioni sia sull'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia sul gettito del prelievo sui rifiuti.

A questo riguardo, molto dipenderà dalla lettura delle principali disposizioni che presentano impatti diretti e indiretti sulla disciplina e l'applicazione del prelievo sui rifiuti, tuttavia l'assenza di indicazioni specifiche sta, già oggi, generando notevole confusione, dove la principale preoccupazione deriva dalle nuove disposizioni che disegnano un quadro di assimilazione totalmente mutato rispetto al passato.

A ciò l'ANCI aggiunge che le nuove regole presentano importanti intersezioni e disallineamenti con la nuova regolazione sui rifiuti di ARERA in base alla quale i costi del servizio devono essere determinati con riferimento ai due anni precedenti la predisposizione del Piano economico finanziario annuale (creandosi un *gap* tra costi ed entrate) oltre l'assenza di norme di coordinamento tra la disciplina fiscale sui rifiuti.

ANCI pertanto, formulando una serie di proposte, chiede l'attivazione urgente di un tavolo di confronto, per garantire i chiarimenti opportuni sui temi principali quali:

1. utenze non domestiche produttrici di rifiuti urbani e pagamento della quota fissa della TARI;
2. precisazioni sui locali ove si producono rifiuti urbani presso le utenze non domestiche (in particolare nella categoria 20-attività industriali);
3. possibilità di prevedere limiti quantitativi alla conferibilità di rifiuti urbani (da utenze non domestiche) al sistema pubblico (per garantire una sostenibile organizzazione del servizio pubblico).

*Vista la delicatezza della questione in merito alle differenti valutazioni fra il settore pubblico e quello privato vi rinnoviamo l'invito ad esaminare quanto allegato e fornire, se lo ritenete, le vostre riflessioni per un promemoria che potrebbe in futuro ritornare utile per una eventuale nostra nota di osservazioni per i Ministeri interessati.*